

### Iran-Irak A Baghdad inviato di Reagan

BAGHDAD Irci con la capitale irakena dell'inviato speciale di Reagan, ambasciatore Vernon Walters, con il vice-primo ministro Taha Yassin Ramadan e con il ministro degli Esteri Tariq Aziz, al centro dei colloqui le prospettive per arrivare effettivamente ad una cessazione del fuoco nella guerra del Golfo. Il vice-premier irakeno ha ripetuto la già nota posizione del suo governo, secondo il quale la risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu - adottata il 20 luglio 1987 e che prevede appunto la cessazione del fuoco - deve essere applicata «nella sua interezza e senza condizioni». Come è noto, Teheran chiede invece che sia preliminarmente denunciato l'Irak come aggressore. Walters, secondo le fonti irakenne, ha dichiarato che per l'amministrazione Reagan la risoluzione 598 è «il punto di partenza per mettere fine alla guerra». Si ravvisa dunque una sostanziale concordanza di vedute, che di fatto conferma la collocazione degli Stati Uniti su uno dei due versanti del conflitto, il che non è certo di aiuto per gli sforzi di pace che il segretario generale dell'Onu sta comunque e faticosamente cercando di portare avanti.

### Le legislative di giugno Presentate le liste, ma il Ps non riesce a trovare personalità «d'apertura»

## Mitterrand non rompe il blocco conservatore

Sabato mattina, giorno della sua investitura ufficiale, Mitterrand ha constatato che le presidenziali «non hanno visto i buoni sconfiggere i cattivi, né il contrario». Parli e patiti o quasi, insomma, con rinvio del chiarimento alle legislative di cui inizia la campagna con sullo sfondo un'aspra polemica sulle responsabilità per il massacro dei diciannove kanaki di Ouvéa, in Nuova Caledonia.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Chiuse alla mezzanotte di sabato le liste dei tremila e più candidati alla Camera dei deputati, reinvestito Mitterrand nella funzione di presidente della Repubblica, aperta all'alba di oggi la nuova campagna elettorale per le legislative del 5 e del 12 giugno, la Francia è di nuovo invitata a scegliere quale maggioranza per il presidente Mitterrand? Lo stesso Mitterrand nel discorso di reinvestitura è

### La Nuova Caledonia È polemica aspra sulle responsabilità del massacro dei kanaki

Va detto subito che l'auspicio di Mitterrand - apertura al centro, superamento del bipolarismo - è rimasta per ora allo stadio di speranza. In effetti, dopo tre giorni di vani tentativi, i dirigenti socialisti hanno dovuto chiudere le loro liste di candidatura con i e tichetta «per una maggioranza presidenziale» senza essere riusciti ad includervi una sola personalità centrista in grado di rappresentare una vera e propria rottura del blocco politico di centro destra.

A questo punto, se i risultati saranno quelli che lasciano intravedere i sondaggi (maggioranza assoluta dei seggi al Ps e appartenenti) la nuova Camera dovrebbe accogliere un folto gruppo socialista rafforzato da una quindicina di radicali di sinistra e da una decina di «democratici di progresso», cioè centristi e indipendenti.



Mitterrand durante la cerimonia della proclamazione ufficiale

partenza il paesaggio politico. Una cosa fin d'ora è certa la Nuova Caledonia, e in particolare il massacro di Ouvéa, dove un corpo speciale dell'esercito uccise diciannove indipendentisti per liberare i ventitré ostaggi francesi alla vigilia del secondo turno delle presidenziali, sarà uno dei temi più dibattuti della campagna elettorale. Sabato *Le Monde* ha pubblicato a questo proposito un esplosivo rapporto del capitano della gendarmeria Legorius secondo il quale il ex ministro gollista Pons e il generale Vidal sarebbero responsabili di questa operazione che, condotta altrimenti e non precipitata per ragioni elettorali, avrebbe potuto risolversi «con un bilancio meno sanguinoso». Nel suo rapporto, che coincide del resto con una versione dei

### Scomparsa a 91 anni la «signora del Gerovital»

È morta venerdì a Bucarest, all'età di 91 anni, la dottoressa Ana Aslan (nella foto), biologa, diventata famosa in tutto il mondo quale inventrice del «Gerovital». Componente dell'Accademia della scienza di New York, guardata con sospetto, ma anche con invidia, da molti colleghi, la Aslan era certa che il farmaco da lei brevettato desse risultati assai positivi in diverse sintomatologie restituendo tra l'altro elasticità alla pelle e attivando le funzioni cerebrali. A lei si rivolsero miliardari americani ed europei e diversi uomini illustri, fra i quali Mao Tse Tung, De Gaulle e Charlie Chaplin.

### Scarcerate la figlia e le nipoti del Negus

Sono tornate in libertà, dopo 14 anni trascorsi nel penitenziario di Addis Abeba, la principessa Tenagone Work Haile Selassie, 79 anni, figlia del defunto imperatore di Etiopia e altre dei componenti della famiglia reale: Aida, Hirut, Seble e Sofia, figlie della anziana principessa, la cognata Sara Gizwan e un'altra parente, Zurzang Gebere. La scarcerazione delle 7 detenute, arrestate all'indomani della deposizione di Haile Selassie nel settembre del 1974, è stata decisa dal Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Etiopia. Un provvedimento di clemenza che è stato accolto con particolare soddisfazione in Inghilterra dove era in atto da anni una campagna umanitaria per la scarcerazione dei familiari del Negus, imprigionati senza processo. Restano nel carcere di Addis Abeba i tre nipoti maschi dell'imperatore.

### È morto Miguel, leader storico dei comunisti portoghesi

Francisco Miguel, 80 anni, dirigente storico del Partito comunista portoghese è morto l'altra sera durante una riunione di partito. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dalla direzione del Pcp. Militante comunista dal 1932 Miguel aveva trascorso 20 anni nelle prigioni del regime di Salazar, dalle quali era riuscito ad evadere 4 volte. Per 49 anni è stato membro del Comitato centrale. Dopo la rivoluzione dei garofani è stato deputato dell'assemblea costituente e nelle successive legislature dal 1976 al 1985. Il Pci ha inviato un messaggio di cordoglio.

### Un'inondazione provoca numerose vittime in Cina

Il disastro è stato provocato da un temporale di eccezionale violenza. Ingentissimi anche i danni alle case (circa 300 sono state completamente distrutte), alle strade e alle colture (oltre 8 mila ettari sono sommersi dalle acque).

### Gorbaciov incontra il vicepremier egiziano

Si è conclusa dopo tre giorni la visita ufficiale in Unione Sovietica di Ismat Abdel Meguid, ministro degli Esteri e vicepresidente del consiglio egiziano. Negli incontri con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze e con Gorbaciov sono stati affrontati tra gli altri i temi legati al conflitto mediorientale e a quello Iran-Irak. Sia i sovietici che gli egiziani hanno espresso appoggio per la lotta dei palestinesi nei territori occupati e hanno condannato le «azioni disumane» del governo israeliano.

VIRGINIA LORI

### Beirut Inevitabile l'intervento siriano

BEIRUT Sembra inarrestabile la battaglia fra le due fazioni scite di «Amal» (pro siriano) e degli «Hezbollah» (pro-iraniani). Anche ieri si è combattuto con morti, mitra gliatrici e lanciatazzeri: i morti sono ormai almeno 270, i feriti un migliaio. Il generale Ghazi Kanaan, capo dei servizi siriani in Libano, ha ribadito ieri che il dislocamento nella periferia sud delle truppe siriane è il solo modo di far cessare i combattimenti. Finora è stata Teheran a ostacolare l'intervento dei soldati di Damasco nei quartieri sciti della capitale. Nella foto un miliziano di «Amal» appostato sotto un manifesto che riproduce l'incontro fra il leader di «Amal» Berri e il presidente siriano Assad.



### Manifestazioni e scontri nei territori occupati Altri tre morti in Cisgiordania Tornano in piazza i pacifisti

GERUSALEMME Altri tre nomi sono andati nelle ultime ore ad allungare il triste elenco delle vittime della repressione nei territori occupati. La prima vittima è un giovane di 23 anni ferito al petto l'altra sera durante una manifestazione a Tulkarem in Cisgiordania, e deceduto ieri all'ospedale di Nablus. Più oscure le circostanze della morte delle altre due vittime: una donna di 65 anni ed il figlio di 36. I due sono rimasti carbonizzati nell'auto a bordo della quale si recavano all'ospedale di Tulkarem (dove la moglie dell'uomo aveva dato alla luce un bambino) e che ha preso fuoco. Secondo le autorità la vettura sarebbe stata centrata da una bottiglia molotov, lanciata non si sa da chi. Testi

mon palestinesi affermano invece che l'incendio è stato provocato dai colpi «di avvertimento» sparati dai soldati contro l'auto che stava attraversando forse inavvertitamente un settore dichiarato «zona militare chiusa». Violenti scontri ci sono stati anche a Nablus dove i soldati hanno aperto il fuoco ferendo due palestinesi. A Gerico nella valle del Giordano sono invece rimasti svenemente ustionati due automobilisti israeliani in seguito al lancio di bottiglie incendiarie. Ieri a Gerusalemme est le autorità hanno fatto rapire una trentina di scuole - asili nido, elementari e medie - chiuse da oltre quattro mesi per dimostrare che la situazione sia «relativamente tornata alla calma». Ma in Cisgiordania e a Gaza le scuole restano chiuse e soprattutto non si parla di riapertura degli istituti superiori e delle università che sono tradizionali culle del nazionalismo palestinese. È stato anche annunciato un piano di «sistemazione» del migliaio di detenuti palestinesi della Cisgiordania in particolare i circa 1.800 detenuti «amministrativi» (cioè incaricati dai militari senza alcuna pronuncia della magistratura) verranno concentrati nel campo di Ketziot nel deserto del Negev. Sabato manifestazioni per chiedere la scarcerazione dei detenuti palestinesi sono state inscenate da gruppi israeliani

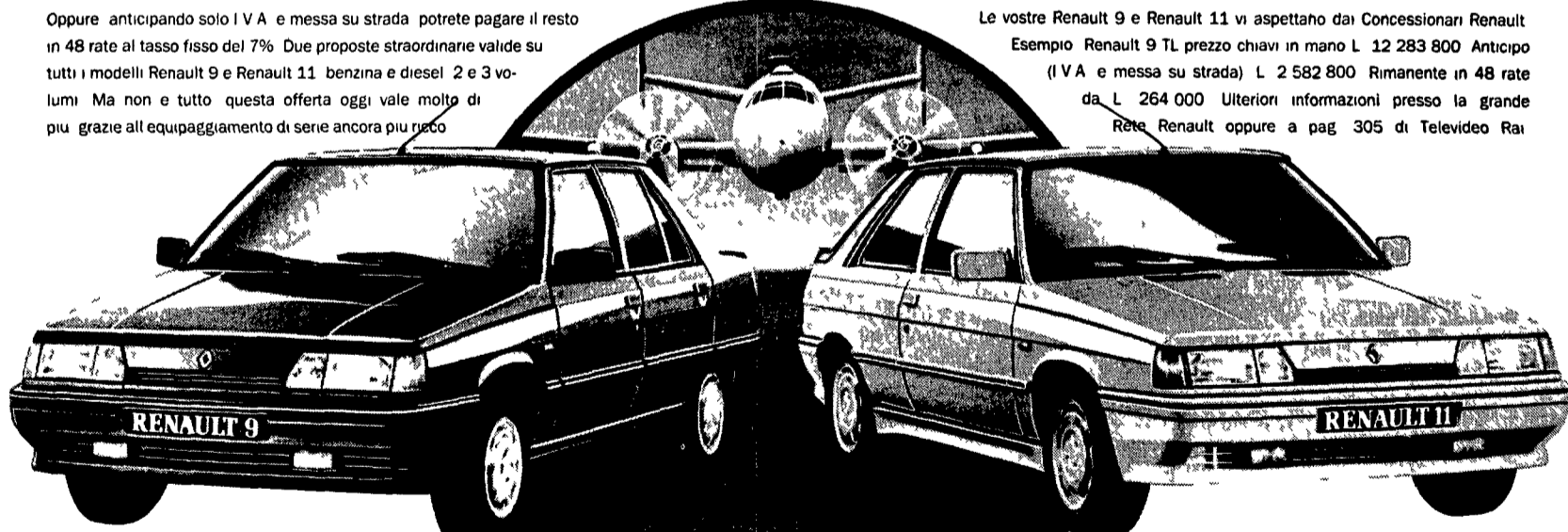
di sinistra e pacifisti davanti a diverse prigioni dei territori occupati. È un'altra manifestazione per la liberazione dei prigionieri palestinesi e stata organizzata ieri mattina a Ramallah dal movimento israeliano «Pace adesso». C'è dunque un intensificarsi dell'attività delle forze di pace israeliane contro il protrarsi dell'occupazione e della repressione in questo quadro una grossa manifestazione di «Pace adesso» è in preparazione per sabato prossimo a Tel Aviv a pochi giorni dal ventunesimo anniversario della «guerra dei sei giorni» che nel giugno 1967 portò le truppe israeliane ad occupare la Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme-est (oltre al Sinai e alle alture del Golan).

# INTERESSI ZERO.

7.200.000 LIRE IN 2 ANNI SENZA INTERESSI  
SU TUTTA LA GAMMA RENAULT 9 E RENAULT 11.

Oppure anticipando solo l'IVA e messa su strada potrete pagare il resto in 48 rate al tasso fisso del 7%. Due proposte straordinarie valide su tutti i modelli Renault 9 e Renault 11 benzina e diesel 2 e 3 volumi. Ma non è tutto questa offerta oggi vale molto di più grazie all'equipaggiamento di serie ancora più ricco.

Le vostre Renault 9 e Renault 11 vi aspettano dai Concessionari Renault. Esempio Renault 9 TL prezzo chiavi in mano L. 12.283.800. Anticipo (IVA e messa su strada) L. 2.582.800. Rimane in 48 rate da L. 264.000. Ulteriori informazioni presso la grande Rete Renault oppure a pag. 305 di Televideo Rai.



FINO AL 15 GIUGNO.

**RENAULT**  
Muoversi, oggi.



Renault sceglie e lubrificanti Elf

Concessione Renault sono su e Pagine Gialle. Le offerte sono valide su veicoli di serie e non cumulabili con altre. In caso di salvataggio o vendita di un veicolo Renault, la Renault si riserva il diritto di modificare le condizioni di vendita.

L'Unità  
Lunedì  
23 maggio 1988

9